

l'ultimo fratello, alla costituzione di una casa di riposo per i poveri della citta".

Giovanni, come d'altronde i suoi due fratelli, non si sposò ed alla sua morte, nel 1908, il Municipio venne in possesso, come stabilito, della eredità che fu utilizzata immediatamente per l'allestimento della casa il cui statuto fu approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 1° dicembre 1909 (Sindaco: Garzia) e dalla commissione provinciale di beneficienza nell'adunanza del 4/2/1910. In seguito, con R.D. del 21/4/1910 fu sancito il riconoscimento nazionale dell'Opera Pia.

Lo stato di semiabbandono nel quale versa il patrimonio storico ed architettonico di Campolungo (una parte del tetto del Palazzo Feudale, crollata, attende riparazioni da due anni) è la testimonianza tangibile di come oggi l'Amministrazione Comunale gestisca l'eredità di coloro che auspicavano senz'altro un fine più concreto al loro nobile gesto.

Non vogliamo sapere se quella degli Sgariglia sia stata una funzione positiva o negativa nella storia della nostra città, chiediamo solo perchè, quanto hanno lasciato, non debba essere utilizzato per un recupero razionale di quella che è una parte della nostra storia e cultura.

Tante sono le proposte: qualcuno ha parlato di un "Museo di Arte Contadina" da allestire nel Palazzo di Campolungo. E' forse troppo bella l'idea perchè chi ha il dovere di attuarla si rimbocchi le maniche?

Le 29 icone che si trovano nella chiesa di Campolungo contengono le relique di alcune centinaia di santi. Si conserva tra esse una scheggia della pietra del S. Sepolcro, nonchè un frammento che la tradizione vuole appartenga alla croce di Cristo. In un'altra icona si conservano alcune fibre della tunica della Madonna. Tutto il reliquiario ogni anno il martedì di Pasqua è al centro di un'antica cerimonia di benedizione e costituisce il simbolo della profonda e semplice fede della gente di Campolungo.

Ciononostante a qualcuno una mattina è venuto in mente di mandare a Campolnngo due iuservienti con tanto di pezzo di carta firmato dal sindaco: in esso si intimava al parroco la consegna di tutto il reliquiriario da trasferire nella Pinacotcca Comunale.

Il parroco, dopo essersi reso conto che di scherzo non si trattava, rispondeva picche facendo naufragare (giustamente a nostro avviso) la più che inopportuna pretesa del Comune.

Le reliquie stanno bene a Campolungo e vi starebbero senz'altro meglio se qualcuno invece di comportarsi da predatore e prendere quello che non costa niente, provvedesse a spendere qualche lira per renderle più sicure nell'unico luogo a loro destinate.





Erbe Tisane Fitocosmesi Alimenti Integrali Pappa Reale Miele Polline

ascoli piceno largo crivelli, 6/7 tel. 64478



di Felicetti Maurizio & Dino CONCESSIONARIA RICAMBI



0|L|I|0 F|I|A|T

Ascoli Piceno Via Vittorio Emanuele Orlando, 8 Tel. 0736/44460 - 45071